

COFIDI IMPRESE E TERRITORI
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA
COLLETTIVA FIDI

Pillar III

INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 Dicembre 2014

Indice

INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP.	1
PREMESSA	3
TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	3
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI.....	17
TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	31
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	33
TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	36
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	38
TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	40

INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP.

Cofidi.it (Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi) (di seguito anche “Cofidi” o il “Confidi”) è una cooperativa di Imprese Artigiane e Piccole e Medie Imprese.

E' stata costituita nel 1996 con la denominazione di Co.Fidi Puglia Soc. Coop. in seguito alla fusione di cinque cooperative artigiane di garanzia e di un consorzio fidi, tutti con esperienza decennale nel settore del credito alle imprese artigiane. La Società nei diciotto anni successivi ha consolidato la propria presenza sul territorio, agevolando migliaia di imprese, ed in data 22 ottobre 2014 cambia la propria denominazione in *Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi*, in sigla Cofidi.it Soc. Coop.. Ad oggi conta oltre 10.500 imprese associate.

Cofidi.it aderisce a Fedart Fidi (Federazione Unitaria dei Consorzi e delle Cooperative Artigiane di Garanzia Mutualistica Fidi) e alla CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola e Media Impresa).

Informazioni su Cofidi.it

Sede Legale e Amministrativa: Via Nicola Tridente, 22 – 70125 BARI

Telefono: 080/5910911

Fax: 080/5910915

Indirizzo e-mail: info@cofidi.it

Indirizzo PEC: cofidi.it@legalmail.it

Codice Fiscale/Partita Iva: 04900250723

Iscrizione Elenco Speciale Intermediari Finanziari di cui all'ex art.107 D. Lgs. 385/93: n° 19554.5

Iscrizione REA: N° 0340910

Iscrizione Albo Nazionale Società Cooperative: N° A170054

Perseguimento finalità sociali

Cofidi, specializzata nell'offerta di garanzie su operazioni di finanziamento a breve e medio-lungo termine, sostiene lo sviluppo delle Micro, delle Piccole e Medie Imprese operanti su tutto il territorio nazionale; offre consulenza e assistenza alle imprese, studiando soluzioni creditizie e finanziarie per ogni esigenza aziendale, con particolare riferimento al credito convenzionato e agevolato.

Cofidi, così come l'intero sistema dei Confidi, si sta muovendo lungo una direzione idonea a coniugare:

- le peculiarità genetiche dei confidi in relazione alla loro funzione di supporto alla rappresentanza di interessi e di accompagnamento al credito delle MPMI;
- l'esigenza di tendere verso un'efficienza complessiva da intermediario finanziario tramite la condivisione degli investimenti e la razionalizzazione dei processi;
- la necessità di rendere trasparente e rendicontabile l'impiego di fondi destinati a remunerare le esternalità positive generate dal Confidi.

L'attività di Cofidi mira a favorire la possibilità di crescita delle micro, delle piccole e delle medie imprese del territorio, rappresentando una delle principali risposte alla situazione di strutturale debolezza delle MPMI per via delle limitate risorse patrimoniali e operando in modo da consentire alle imprese socie, attraverso la concessione di garanzie, di dotarsi, a costi ragionevoli, dei mezzi economici necessari.

Operatività sul territorio

Cofidi è operativo prevalentemente sul territorio della Puglia e in via residuale su quello della Basilicata, della Calabria e della Campania. Presenta diverse filiali e sportelli operativi di seguito elencati:

- Ufficio Sviluppo Pratiche, presso la sede legale;
- Filiale di Bari
- Filiale di Altamura;
- Filiale di Foggia;
- Filiale di Trani;
- Filiale di Lecce;
- Filiale di Brindisi;
- Filiale di Acquaviva delle Fonti;
- Filiale di Taranto;
- Filiale di Lagonegro;
- Sportello di Martina Franca;
- Sportello di Palo del Colle;
- N° 2 sportelli di Matera;
- Sportello di Catanzaro;
- Sportello di Cosenza;
- Sportello di Caserta.

Cofidi per rendere più efficiente la propria rete distributiva si avvale anche di Agenti e della collaborazione di società di mediazione creditizia.

PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia n.216/1996, Parte Prima – Capitolo V – Sezione XII - Informativa al Pubblico (c.d. Pillar III), sancisce l'obbligo, per gli intermediari finanziari, di pubblicare le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali delle metodologie di identificazione, misurazione e gestione degli stessi.

Cofidi.it Soc. Coop., in qualità di intermediario finanziario con sede in Italia e non appartenente ad un Gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata, pubblica le informazioni riportate nel presente documento che rappresentano la sintesi dei dati già riportati in altri documenti, come ad esempio il Bilancio di Esercizio e il Resoconto ICAAP al 31.12.2014.

L'informativa è organizzata in tavole articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- Informazioni qualitative: mirate a fornire la descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate per la quantificazione e il controllo dei rischi "rilevanti";
- Informazioni quantitative: con l'obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Cofidi, i rischi ai quali è esposto ed il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation adottate.

La presente informativa è pubblicata con periodicità annuale ed è resa disponibile attraverso il sito internet di Cofidi <http://cofidi.it>

TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Sintetica descrizione del metodo adottato da Cofidi.it nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive

Il Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno, sia in termini attuali che in termini prospettici.

Ai fini della definizione del processo ICAAP, gli strumenti necessari e, al tempo stesso fondamentali, sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dall'Organo deliberante di Cofidi e, dall'altro, i vincoli qualitativi e quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale in termini di rischi e presidi degli stessi.

La base di partenza all'interno del quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stato il processo di Mappatura dei rischi, ovvero il confronto tra i

rischi di primo e secondo pilastro previsti dall'Allegato K della Circolare n.216/1996 – 7° aggiornamento e l'operatività del Confidi.

Tale fase si è sostanziata nell'individuazione di tutte le fonti di rischio che potrebbero ostacolare o limitare Cofidi nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- Identificazione dei rischi ai quali Cofidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla natura cooperativa;
- Individuazione, per ciascun rischio identificato, delle relative fonti di generazione e delle strutture responsabili della relativa gestione, anche al fine della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio degli stessi.

Cofidi.it ha rilevato la "significatività" dei seguenti rischi:

- Rischio di Credito (I pilastro), legato in maniera rilevante all'attività "core" relativa al rilascio di garanzie/fideiussioni;
- Rischio Operativo (I pilastro), legato ai processi operativi e alle procedure con cui vengono svolte tutte le attività aziendali;
- Rischio di Concentrazione (II pilastro), legato al grado di concentrazione delle garanzie rilasciate, prevalentemente a favore di piccole e medie imprese della Regione Puglia;
- Rischio di Tasso d'Interesse (II pilastro), derivante da attività diverse dalla negoziazione, legato all'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse sulle attività e passività del Confidi;
- Rischio di Liquidità (II pilastro), legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa di Cofidi generati dall'attività ordinaria;
- Rischio Strategico (II pilastro), legato principalmente alle scelte aziendali adottate dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, attraverso il budget annuale e attraverso il nuovo Piano Industriale 2015-2017;
- Rischio di Reputazione (II pilastro), legato prevalentemente alla reputazione aziendale nei confronti degli stakeholders ed alla percezione della qualità dell'operatività sul territorio.

Vi sono poi rischi che seppur contemplati dalla normativa di vigilanza prudenziale, non risultano presenti per Cofidi:

- Rischio di Controparte (I pilastro), assente in quanto il Confidi non compie transazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari gravati dallo stesso rischio;
- Rischio di Mercato (I pilastro), assente in quanto il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta inferiore al 5% del totale attivo e comunque non supera i 15 milioni di Euro;
- Rischio di Cambio (I pilastro), assente in quanto Cofidi non ha posizioni nette in cambi;
- Rischio Residuo (II pilastro), assente in quanto in relazione all'utilizzo della controgaranzia MCC, l'eventuale rischio derivante è già considerato tra le fattispecie di Rischio Operativo;

- Rischio derivante da Cartolarizzazione (Il pilastro), assente in quanto Cofidi non effettua operazioni di cartolarizzazione.

Cofidi a far data dal 3 aprile 2012 è iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art. 107 del TUB e pertanto è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento, recante le *"Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale"*. In relazione alla stessa Circolare, Cofidi è un intermediario di Classe 3 degli Intermediari Finanziari, come definito al Cap. V, Sez. XI, par. 4.1 e, pertanto la misurazione dei rischi di credito, operativo, di concentrazione, di tasso d'interesse viene effettuata seguendo i metodi standard indicati dalla Banca d'Italia.

Il capitale interno a fronte dei rischi viene misurato dalla funzione di Risk Management utilizzando, in conformità con lo status di intermediario di Classe 3, i soli rischi che prevedono uno specifico metodo di calcolo all'interno della Circolare n.216. Per quanto riguarda gli altri rischi non misurabili, Cofidi si è dotato di presidi organizzativi che si esplicano nella regolamentazione dei processi aziendali rilevanti.

Secondo l'approccio "building block", l'aggregazione dei vari requisiti patrimoniali costituisce il capitale interno minimo necessario per far fronte all'attività di Cofidi. Di seguito una breve descrizione dei rischi ritenuti significativi nell'attività di Cofidi.it e delle relative tecniche di misurazione adottate.

Rischio di Credito

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di credito, Cofidi ha optato per il metodo standardizzato, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.216/1996, Capitolo V. Tale metodologia prevede che ciascuna attività di rischio presente in bilancio venga ponderata secondo i coefficienti previsti dalla stessa Circolare n.216; al valore ponderato viene poi applicato il coefficiente del 6% per determinare il requisito patrimoniale per il rischio di credito.

Per le ulteriori informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul rischio di credito si rimanda a quanto contenuto nelle Tavole 2 e 3.

In riferimento alla normativa che regola e definisce la gestione dei grandi rischi, al 31 dicembre 2014 risultano esservi 2 clienti o gruppi di clienti connessi tra loro, che sono classificati tra i grandi rischi in quanto superano il limite del 10% del patrimonio di vigilanza. La composizione dei grandi rischi verso la clientela risulta essere composta da:

- un'esposizione netta in bonis per Euro 1.338.663

- un'esposizione netta in sofferenza verso un gruppo giuridico per complessivi Euro 1.727.887. Tale importo si riferisce a 3 sofferenze non escusse, a valere su fondi monetari con "cap", il cui rischio effettivo è fissato nei limiti del fondo stesso pari a Euro 54.929

Le seguenti esposizioni verso controparti clientela hanno un valore di rischio effettivo quindi pari a Euro 1.393.592.

Al 31 dicembre 2014 inoltre rientra nella nozione di grande rischio anche l'esposizione ponderata, pari a Euro 1.550.893, verso banca Monte dei Paschi di Siena e relativa ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e relativa ai titoli disponibili per la vendita e detenuti in portafoglio.

Rischio Operativo

Rappresenta la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di:

- procedure
- risorse umane
- sistemi interni
- da eventi esogeni

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi. Le peculiarità operative di Cofidi limitano la presenza di alcune fra le principali categorie di rischio operativo, quali il rischio di frode. Risulta invece presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in outsourcing/co-sourcing. Sono previste procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in modo che sia assicurato il necessario governo dei processi aziendali. Il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia N°216/1996, 7° aggiornamento, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale del margine d'intermediazione.

Rischio di Concentrazione

A differenza del Rischio di Credito che presuppone una pari granularità dell'esposizione verso una moltitudine di prenditori, il Rischio di Concentrazione valorizza la situazione che le esposizioni possano essere concentrate verso meno controparti (o gruppi di controparti connessi tra loro) o controparti appartenenti a medesime aree geografiche e/o settoriali.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del Rischio di Concentrazione, Cofidi.it ha adottato il modello di misurazione semplificato proposto da Banca d'Italia, adottando l'approccio del Granularity Adjustment (GA).

La determinazione della GA consta:

- nella quantificazione del coefficiente di Herfindahl, espresso come

$$H = (\sum EAD^2) / (\sum EAD)^2$$
 (EAD = Exposure at default)
- nella determinazione della costante di proporzionalità C corrispondente alla PD secondo la seguente relazione proposta dall'Autorità di Vigilanza:

PD	0,5%	1%	2%	3%	4%	5%	6%	7%	8%	9%	10%
C	0,704	0,764	0,826	0,86	0,883	0,899	0,911	0,919	0,925	0,929	0,931

Sulla base delle variabili sopra determinate viene calcolato il capitale richiesto a fronte della granularità imperfetta di portafoglio come

$$GA = C \times H \times EAD$$

Ulteriori valutazioni sono state fatte internamente a Cofidi a livello di concentrazione settoriale, a fronte delle quali non si è riscontrata la necessità di procedere ad un'ulteriore quantificazione del requisito patrimoniale, ma bensì si è ritenuto opportuno un monitoraggio nel continuo di tali concentrazioni.

Rischio di Tasso d'Interesse

Tale rischio deriva dalle attività diverse dalla negoziazione e rappresenta il rischio rilevabile da variazioni potenziali dei tassi d'interesse e viene valutato per le attività allocate nel portafoglio di proprietà.

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere scarsamente rilevante per Cofidi.it, in quanto tipicamente legato ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari, mentre la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso. Per altro i tassi generati sull'impiego dei fondi vengono accreditati agli stessi fondi senza vincoli di sorta e Cofidi, anche per tali poste, di fatto non ha rischio tasso.

Rischio di Liquidità

E' il rischio che rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza.

Premesso che in via generale il rischio che l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)

ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk), ricomprendendo anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, nel caso di Cofidi.it si evidenzia che:

- in relazione all'attività tipica dei confidi rilevano in particolare le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse;
- al 31.12.2014 Cofidi ha crediti verso banche in depositi e conti correnti per Euro 35.203.006 e attività disponibili per la vendita per Euro 4.911.728.

Attualmente Cofidi.it non misura il rischio di liquidità, ma ha invece provveduto alla mitigazione di tale rischio con:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'approvazione ed implementazione del "Regolamento Amministrazione finanza e controllo" (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15.03.2013 e revisionato in data 27.03.2014) che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e di pagamento effettuate a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari.

Cofidi.it ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, ha effettuato valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, e non solo a quelle associate a classi di rischio deteriorate, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse, in un determinato arco temporale. Tali valutazioni hanno tenuto conto:

- della classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- della natura della garanzia (sussidiaria/a prima richiesta);
- dell'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- della presenza di esposizioni "tranché cover".

Sulla base delle valutazioni effettuate, la previsione di escussione per l'esercizio 2015 ammonterebbe a Euro 3.760.632, a fronte di un valore medio delle escussioni lorde negli ultimi 3 esercizi pari a Euro 2.364.650.

Rischio Strategico

Tale rischio rappresenta la possibile flessione negativa degli utili o del capitale, derivante da errate decisioni aziendali, dal mutato contesto operativo o da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il Rischio strategico viene individuato e gestito da Cofidi mediante il processo di definizione/revisione del piano industriale triennale e del budget annuale, nonché mediante la conformità delle procedure interne. Si precisa che Cofidi a partire dal dicembre 2014 ha avviato il processo di elaborazione del nuovo piano

industriale 2015-2017, discusso nelle sue linee in diversi CdA del 2015, analizzato in una sua bozza sostanzialmente definitiva nel CdA del 16 aprile 2015 e approvato nel CdA del 14 maggio 2015.

Non viene calcolato il capitale interno a fronte del Rischio strategico. Tale rischio viene invece valutato in termini qualitativi tenendo conto che:

- la verifica periodica degli scostamenti dal budget, con spiegazione degli scostamenti maggiori, nonché degli eventuali interventi che il CdA intende adottare a seguito degli scostamenti stessi, mitiga il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da attuazione inadeguata delle decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti nel contesto operativo, da decisioni aziendali errate, è inoltre mitigato dal processo decisionale relativo all'ingresso in nuovi settori/mercati e allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da attuazione inadeguata delle decisioni è mitigato dai controlli in essere sull'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure interne;
- il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da scarsa reattività a variazioni del contesto operativo è inoltre mitigato dal monitoraggio condotto dal Direttore Generale sui risultati conseguiti da Cofidi, rispetto a quelli ottenuti da altri intermediari comparabili con riguardo agli aggregati del profilo economico, di rischiosità e patrimoniali.

Alla luce di quanto sopra, considerando il rischio strategico derivante dalla focalizzazione dell'attività in un'area geografica di carattere regionale, dallo svolgimento esclusivo dell'attività di prestazione di garanzie, quale rischio strategico "fisiologico" per i confidi ex art 107 del TUB di recente autorizzazione si ritiene che tale rischio possa per Cofidi.it essere considerato basso.

Si segnala, per altro, che l'operatività avviata nel corso del 2014 di concessione di garanzie eleggibili a valere sul fondo tranced cover, di cui ne è stata data continuità nel 2015, ha dotato Cofidi.it di un posizionamento strategico ancor più di rilievo rispetto ai diretti competitors del Mezzogiorno.

Rischio Reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di Cofidi.it da parte degli stakeholders. Il Rischio reputazionale viene individuato e gestito da Cofidi mediante:

- l'adozione di un Codice Etico diretto a diffondere una solida integrità etica e una forte sensibilità al rispetto delle normative vigenti tra tutti coloro che operano nell'ambito del Confidi
- il processo di definizione/revisione delle procedure interne
- le verifiche di conformità alla normativa esterna delle procedure interne

- le verifiche di tipo ispettivo di conformità dei processi implementati alle procedure interne

Non viene calcolato il capitale interno a fronte del Rischio reputazionale, tale rischio viene invece valutato in termini qualitativi tenendo conto che sul fronte:

- clientela: Cofidi nel corso del 2014 ha ricevuto n.6 reclami/richieste di chiarimenti, tramite legali e/o associazioni, inerenti le tematiche più varie circa l'attività caratteristica; l'Ufficio Reclami ha appositamente provveduto a registrare tali richieste nel registro reclami e ne ha dato celere risposta, giudicandole tutte come infondate. Al fine dell'insorgere di un potenziale rischio reputazionale, si precisa che nel corso degli ultimi esercizi non si sono verificate perdite da contenziosi che potessero ledere alla reputazione e alla visibilità di Cofidi.it;
- banche: i rapporti sono regolati da apposite convenzioni che vengono periodicamente riviste alla luce delle attività aziendali e degli esiti delle attività svolte dal sistema dei controlli interni;
- Autorità di Vigilanza: Cofidi ha, con la stessa, rapporti in ottica di assoluta trasparenza e collaborazione;
- settore pubblico: il rapporto con la Regione Puglia e con gli enti pubblici in generale risulta essere di continuativa collaborazione, nel perseguimento di obiettivi comuni.

Rischio di Controparte

Esprime il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificatamente individuate dalla normativa quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC)
- operazioni SFT
- operazioni con regolamento a lungo termine

Il Rischio di Controparte è, pertanto, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

Cofidi.it al 31/12/2014 non detiene esposizioni soggette a tale rischio.

Rischio di Mercato e Rischio di Cambio

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor, ecc..). Tale rischio include molteplici rischi (di posizione, di regolamento, di concentrazione sul portafoglio di negoziazione, sulle posizioni in merci, di cambio) accomunati dalla volatilità dei prezzi di mercato, al quale l'intermediario può risultare esposto a fronte della negoziazione su titoli.

Cofidi.it al 31/12/2014 non risulta esposto a tale rischio in quanto non detiene un portafoglio di trading e non svolge attività di negoziazione finanziaria, né risulta esposto al Rischio di Cambio, non avendo contratti, operazioni o un portafoglio titoli in valuta estera.

Rischio Residuo

Premesso che il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto, si evidenzia che nella determinazione del rischio di credito Cofidi.it non applica tecniche di attenuazione ulteriori rispetto al Fondo di Garanzia L662/96 (c.d. MCC).

In relazione alle controgaranzie MCC si ritiene assente il rischio residuo, ritenendo che la controgaranzia possa risultare meno efficace del previsto solo qualora, la documentazione raccolta e prodotta, non sia idonea per l'escussione della controgaranzia e che tale fattispecie rientri più correttamente negli eventi di rischio operativo.

Cofidi.it non risulta quindi esposto al rischio residuo.

Rischio derivante da Cartolarizzazioni

Rappresenta la possibilità che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Cofidi considera nullo il rischio da cartolarizzazione in sede di II pilastro. Ciò deriva dal fatto che in sede di quantificazione del rischio di credito di I pilastro, le attività sottostanti la cartolarizzazione, sono considerate come proprie, non trasferendo il rischio di credito.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

b) Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito

I portafogli rilevanti ai fini dell'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito ed i relativi assorbimenti sono stati calcolati attraverso l'applicazione del coefficiente regolamentare del 6% all'importo ponderato delle esposizioni di Cofidi.it. Il capitale di rischio richiesto al 31/12/2014 ammonta ad Euro 7.214.295, come si evince dalla seguente tabella:

Esposizioni	Nominale/ Equivalente	Valore Ponderato	Requisito patrimoniale rischio 6%
Verso o garantite da Amministrazioni e Banche Centrali	30.465.389	0	0
Verso o garantite da Intermediari Vigilati	38.356.720	11.368.037	682.082
Verso o garantite da Imprese	16.242.250	16.242.250	974.535
Al Dettaglio	75.598.681	56.699.013	3.401.941
Scadute	24.457.530	34.457.016	2.067.421
Verso OICR	63.541	63.541	3.812
Altre Esposizioni	1.410.830	1.408.392	84.504
A valere su fondo tranced cover	18.186.666	0	0
TOTALE	204.781.607	120.238.249	7.214.295

c) Requisito patrimoniali a fronte dei Rischi di Mercato

Non sono previsti requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available For Sale) la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione. I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi tra le attività oggetto di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il Rischio di Credito, di cui al precedente paragrafo.

d) Requisito patrimoniali a fronte dei Rischi Operativi

Cofidi.it determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base, il quale prevede che lo stesso sia commisurato ad un indicatore economico assimilabile al Margine d'Intermediazione (Gross Operating Income), alla cui media degli ultimi tre esercizi viene applicato il coefficiente di rischio pari al 15%. Il capitale interno a fronte del Rischio Operativo calcolato al 31/12/2014 è pari ad Euro 397.623, come si evince dalla seguente tabella:

Capitale interno a fronte del rischio operativo al 31/12/2014	
Margine di intermediazione anno 2012	1.987.970
Margine di intermediazione anno 2013	2.431.052
Margine di intermediazione anno 2014	3.533.442
Rischio Operativo	397.623

La quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è stata effettuata sui dati a consuntivo della base di segnalazione di vigilanza al 31.12.2014, applicando il metodo BIA. Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.216/96, 7° aggiornamento, qualora il margine di intermediazione in un dato anno risulti negativo o nullo, tale dato non viene preso in considerazione per il calcolo del requisito, venendo in tal caso determinato come media delle osservazioni annuali aventi risultato positivo. Cofidi.it è iscritto all'elenco speciale ex art.107 del TUB dal 03.04.2012, e per il calcolo del requisito patrimoniale al 31.12.2014, viene utilizzato il margine di intermediazione relativo agli esercizi 2012, 2013 e 2014.

e) Ammontare del Patrimonio di Vigilanza (suddiviso in Patrimonio di Base, Patrimonio Supplementare, Patrimonio di Vigilanza Complessivo)

PATRIMONIO DI BASE		
Elementi positivi		
Voce	Descrizione	31/12/2014
59502.02	Capitale sociale versato	11.100.334
59502.04	Sovrapprezzi di emissione	
59502.06	Riserve	3.466.728
59502.10	Strumenti innovativi di capitale	
59502.12	Utile del periodo	
59502.22	Filtri prudenziali - incrementi del patrimonio di base	
59502.27	Altri elementi positivi del patrimonio di base	
59502.28	Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	14.567.062
Elementi negativi		
59502.30	Azioni o quote di propria emissione in portafoglio	
59502.32	Avviamento	
59502.34	Altre immobilizzazioni immateriali	2.195
59502.36	Perdita del periodo	1.297.748
59502.37	Rettifiche di valore su crediti	
59502.38	Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	
Filtri prudenziali - deduzioni del patrimonio di base		
59502.45	Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	
59502.48	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
59502.51	Altri filtri negativi	
59502.53	Altri elementi negativi del patrimonio di base	
59502.60	Totale elementi negativi del patrimonio di base	1.299.943

Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre		
59502.90	Valore positivo	13.267.119
59502.92	Valore negativo	
Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
59504.02	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre)	
59504.28	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre, il quale corrisponde alla parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% del valore del patrimonio di base e supplementare)	
59504.40	Partecipazioni in società di assicurazione (50% del valore da dedurre)	
59504.50	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB)	
59504.52	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)	
59504.90	Totale degli elementi da dedurre dal patrimonio di base	0
TOTALE PATRIMONIO DI BASE		
59506.02	Valore positivo	13.267.119
59506.12	Valore negativo	

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
Elementi positivi		
59508.02	Riserve da valutazione su attività materiali: leggi speciali da rivalutazione	
59508.04	Riserve da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	
59508.05	Riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita	14.146
59508.12	Strumenti innovativi di capitale non imputabili nel patrimonio di base	
59508.14	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	
59508.16	Passività subordinate di 2° livello	
59508.18	Eccedenza di rettifiche di valore complessive rispetto a perdite attese	
59508.20	Plusvalenze nette su partecipazioni	

59508.21	Altri elementi positivi del patrimonio supplementare	
Filtri prudenziali - incrementi del patrimonio supplementare		
59508.24	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali quota computabile	
59508.27	Altri filtri positivi	
59508.36	Totale elementi positivi del Patrimonio supplementare	14.146
Elementi negativi		
59508.38	Minusvalenze nette su partecipazioni	
59508.40	Perdite di valore	
59508.42	Altri elementi negativi del patrimonio supplementare	
Filtri prudenziali - deduzioni del patrimonio supplementare		
59508.44	Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	
59508.45	Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	
59508.55	Altri filtri negativi	
59508.60	Totale elementi negativi del Patrimonio supplementare	0
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre		
59508.80	Valore positivo	14.146
59508.84	Eccedenza rispetto al Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre	
59508.90	Valore positivo ammesso	14.146
59508.94	Valore negativo	
Elementi da dedurre dal Patrimonio Supplementare		
59510.02	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre)	
59510.28	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (50% del valore da dedurre, il quale corrisponde alla parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% di valore del patrimonio di base e supplementare)	
59510.40	Partecipazioni in società di assicurazione (50% del valore da dedurre)	
59510.50	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB)	

59510.52	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)	
59510.90	Totale elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
59512.02	Valore positivo	14.146
59512.12	Valore negativo	
Elementi da dedurre dal Patrimonio di base e supplementare		
59514.00	Partecipazioni in società di assicurazione	
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO		
59516.02	Valore positivo	13.281.265
59516.12	Valore negativo	

f) Coefficienti patrimoniali di base (Tier-1 Ratio) e totale

Descrizione	Euro
Patrimonio di Base (Tier 1)	13.267.119
Patrimonio di Vigilanza	13.281.265
Attività a rischio ponderate	126.890.673

Descrizione	%
Coefficiente Patrimoniale di Base	10,46
Coefficiente Patrimoniale Totale	10,47

Si evidenzia che, in seguito agli ottimi risultati di politica industriale ottenuti in ambito di concessione delle garanzie a valere sui fondi pubblici, la Regione Puglia con Delibera di Giunta n.412 dell'11/03/2015:

- ha attribuito a Cofidi la piena disponibilità e stabilità ai contributi concessi, nell'ambito dell'Azione 6.1.6 del PO FESR 2007/2013, per la parte di garanzie erogate al 31 dicembre 2014 e pertanto, in armonia con le finalità e le disposizioni di cui all'art.1, c.134, Legge 24 dicembre 2007, ha attribuito unitariamente al Patrimonio di Vigilanza i suddetti contributi, dell'importo pari a Euro 9.049.120,49, in ossequio alla vigente regolamentazione in materia di vigilanza creditizia;
- ha attribuito la piena disponibilità e stabilità di cui al precedente allinea, alle medesime condizioni e finalità indicate, anche alla parte di garanzie erogate negli anni successivi al 2014, nel momento della loro concreta erogazione.

Pertanto in seguito alla predetta Delibera Regionale, il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.it ha accertato la possibilità di acquisire la piena disponibilità di Euro 9.049.120,49 e ha stimato l'importo dell'ulteriore svincolo, per la parte di garanzie successive al 2014, per Euro 3.557.660,50. Considerando i dati al 31 dicembre 2014 e simulando gli effetti sui ratios patrimoniali derivanti dalla piena disponibilità delle predette somme, emerge che il Total Capital Ratio si incrementerebbe dal 10,47% del 31/12/2014 al 18% in ottica prospettica al 31/12/2015.

g) Ammontare del Patrimonio di Vigilanza di 3° Livello

Cofidi.it al 31/12/2014 non detiene Patrimonio di Vigilanza di 3° Livello in quanto non sono presenti passività subordinate non computabili nel Patrimonio Supplementare.

TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

L'attenzione costante posta da Cofidi alla gestione dei rischi creditizi, attraverso lo strumento di scoring, l'utilizzo per tutte le imprese richiedenti la garanzia, dello strumento Crif e delle informazioni rinvenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia, e attraverso una ancora più efficiente attività di monitoraggio delle posizioni, contribuisce a contenere la rischiosità del credito. In aggiunta si ricorda che il Cofidi ha intrapreso il proprio iter di intermediario vigilato perseguendo indirizzi creditizi prudenti e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dallo Statuto sociale.

Per fronteggiare e mantenere adeguati presidi sul Rischio di Credito, Cofidi ha un sistema integrato di Regolamenti e Policy, appositamente approvati dall'Assemblea dei Soci, tra i quali si segnalano:

- Regolamento del Processo della Garanzia
- Regolamento della Funzione di Risk Management
- Regolamento del monitoraggio e gestione crediti anomali
- Regolamento Amministrazione, Finanza e Controllo
- Policy di svalutazione delle esposizioni garantite

Cofidi.it ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio garanzie, con l'obiettivo di raggiungere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti. La crisi economica ha ulteriormente imposto l'esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell'attivo patrimoniale, consolidando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal proposito Cofidi.it ha un adeguato processo di erogazione e gestione della garanzia attraverso sistemi di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla Disciplina dell'Organo di Vigilanza. Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio vanno evidenziati i limiti ai conferimenti dei poteri di delibera attualmente in atto, che prevedono che, per richieste di finanziamento

di importi superiori a 100.000 Euro sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'organo deliberante. Per importi di finanziamento fino a 100.000 Euro invece è il Direttore Generale il soggetto delegato a deliberare la garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile e comunque con periodicità almeno mensile. Per importi di finanziamento sino a 30.000 Euro il soggetto delegato alla delibera della garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile e comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

Al contempo, per la componente di Rischio di Credito dovuta al portafoglio titoli, è stato adottato e reso operativo il “Regolamento dell’Area Amministrazione, Finanza e Controllo” volto a regolamentare l’assunzione di obbligazioni e titoli andando ad eliminare quegli strumenti che prevedano livelli di rischio ritenuti non supportabili per la gestione di Cofidi.

INFORMATIVA QUALITATIVA

a) i. – Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili

Per la classificazione e definizione dei crediti scaduti e deteriorati, Cofidi.it ha adottato quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale. Per esposizioni deteriorate si intendono le esposizioni che ricadono nelle categorie delle sofferenze, degli incagli, delle esposizioni ristrutturate o delle esposizioni scadute deteriorate. Per esposizioni scadute si intendono invece quelle esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione risultano scadute da oltre 90 giorni.

Di seguito si riepiloga la metodologia valutativa adottata da Cofidi:

- posizioni in bonis: le posizioni che non presentano alcuna anomalia;
- posizioni sotto osservazione: crediti con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni. Per tali posizioni si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un’azione di sensibilizzazione nei confronti dei soci. Ove il ritardo superi i 90 giorni ma si attesti entro i 270 giorni, la classificazione resta “sotto osservazione” ma l’Area Recupero Crediti del Cofidi procede ad una formale richiesta scritta per il rientro della posizione;
- posizioni incagliate: esposizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per un periodo superiore a 270 giorni per le quali sia stata fatta una specifica analisi del merito creditizio per individuare le cause delle anomalie. Il passaggio di classificazione ad Incaglio è deliberato dal CdA.

Una volta classificate le posizioni come “incagliate”, l’Area Recupero Crediti procede ad un esame delle posizioni, al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;

- posizioni a sofferenza: esposizioni di norma già classificate tali dall’Istituto di Credito erogante il finanziamento garantito, e analizzate in maniera indipendente da Cofidi.it. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dal CdA, nei confronti dei soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La gestione è di competenza dell’Area Recupero Crediti che, se il recupero non è gestito dall’Istituto di Credito, si avvale della consulenza di società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall’Area Recupero Crediti secondo le policy stabilite dal Consiglio d’Amministrazione. I criteri e le modalità di valutazione dell’adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all’oggettività ed alla prudenza. La previsione di perdita rappresenta infatti la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L’elemento temporale inerente l’attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

ii. - Definizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Cofidi.it ha sempre curato con la massima attenzione la congruità dei fondi rischi (per crediti e garanzie), in quanto aspetto caratteristico del business ed elemento sul quale si fonda la solidità patrimoniale. Le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del “fondo svalutazione su garanzie rilasciate”, a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati, che comportano la responsabilità patrimoniale di Cofidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili nonché le ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell’esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per determinare il “fondo svalutazione su garanzie rilasciate”, sono influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Cofidi, che per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra Cofidi e gli Istituti di Credito, sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione. In particolare è stato previsto l’impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Cofidi, con definita periodicità, anche mediante l’utilizzo

di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito. In tale contesto dunque occorre considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze creditizie.

I crediti iscritti in bilancio per interventi a garanzia, rappresentano quei crediti verso la clientela iscritti al momento dell'avvenuta escussione effettuata dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Tali crediti sono oggetto di una valutazione analitica che contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e vengono stimate le relative rettifiche di valore. Per ciascun credito deteriorato, viene calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese; tali perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori, valutata sulla scorta delle informazioni in possesso di Cofidi nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (tenendo conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero, in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (giudiziali, extragiudiziali, piani di rientro);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Si precisa che nel corso del 2014 Cofidi ha affinato la determinazione della stima del valore recuperabile delle sofferenze escusse. Si è ritenuto opportuno utilizzare un tasso di attualizzazione pari alla media dei tassi di rendimento delle disponibilità detenute presso gli Istituti di Credito (conti correnti e titoli) in luogo del tasso applicato dalle banche alla data del trasferimento delle posizioni a sofferenza. Tale approccio è ritenuto maggiormente rappresentativo dell'effettiva perdita sostenuta dal Cofidi in caso di escussione.

Le garanzie finanziarie rilasciate, secondo quanto stabilito dallo IAS 39, paragrafo 43, sono inizialmente rilevate al loro *fair value*. Tale valore corrisponde, a meno di evidenze contrarie, al valore delle commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia (IAS 39, AG4, lettera a). Posto che le garanzie rilasciate (e le relative commissioni) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, sono successivamente assoggettate a valutazione prescritta dallo IAS 39.47 lettera c), secondo il quale occorre scegliere il maggiore fra:

- l'importo degli accantonamenti, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere alla rilevazione di uno specifico stanziamento a fronte dei rischi derivanti da un determinato "probabile" evento rischioso e aleatorio; tale stima riguarda l'intero portafoglio, ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;

- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18 per le commissioni.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

b) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Di seguito si elenca la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia:

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
Attività finanziarie disponibili per la vendita					4.767.830	4.767.830
Attività finanziarie sino alla scadenza						
Crediti verso banche					35.203.006	35.203.006
Crediti verso enti finanziari						
Crediti verso clientela	2.555.677				42.152	2.597.829
Derivati di copertura						
Totale 31/12/2014	2.555.677				40.012.988	42.568.665
Totale 31/12/2013	1.377.198				37.208.949	38.586.147

Di seguito i dati relativi alle esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	7.010.369	4.454.692		2.555.677
- Sofferenze	7.010.369	4.454.692		2.555.677
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	32.391.306	4.816.163		27.575.143
- Sofferenze	20.559.813	3.847.047		16.712.766
- Incagli	11.831.493	969.116		10.862.377
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	39.401.675	9.270.855	0	30.130.820
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	149.948.647		3.510.043	146.438.604
Totale B	149.948.647	0	3.510.043	146.438.604
Totale (A+B)	189.350.322	9.270.855	3.510.043	176.569.424

Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio al 31 dicembre 2014, pari a Euro 3.510.043, rappresentano i "Risconti passivi su commissioni di garanzia" destinati ai fini del presidio sulle garanzie in bonis.

Nell'esposizione delle partite deteriorate fuori bilancio si è utilizzato un approccio per controparte in forza del quale sono stati classificati come deteriorati n.8 rapporti in bonis per l'importo lordo complessivo pari a circa Euro 88 mila, la cui controparte però risulta essere deteriorata in relazione ad altri rapporti.

La seguente tabella riepiloga le esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	39.624.124			39.624.124
Totale B	39.624.124	0	0	39.624.124
Totale (A+B)	39.624.124	0	0	39.624.124

c) **Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni creditizie nette fuori bilancio e per cassa, ripartite per principali tipologie di esposizione e, se necessario ulteriori dettagli**

Provincia	Esposizioni in bonis fuori bilancio	Esposizioni deteriorate fuori bilancio	Esposizioni deteriorate per cassa	Totale esposizioni fuori bilancio e per cassa	Numero esposizioni
Bari/Bat	72.239.106	12.752.181	1.629.298	86.620.585	2.098
Foggia	31.698.053	6.866.949	452.645	39.017.647	426
Lecce	16.308.269	2.853.127	135.434	19.296.830	310
Taranto	10.226.770	2.020.353	165.927	12.413.050	297
Brindisi	9.153.678	2.050.324	163.026	11.367.028	245
Altre	6.423.863	1.032.209	9.347	7.465.419	116
Totale	146.049.739	27.575.143	2.555.677	176.180.559	3.492

d) Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni nette, ripartite per tipologia di esposizione

Di seguito vengono ripartite le esposizioni nette per cassa, riclassificate per macro categorie di settore economico:

Settore di Attività Economica	Esposizione netta
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	346.713
<i>Società finanziarie</i>	38.421.326
<i>Società non finanziarie</i>	
- imprese private	1.239.775
- società non finanziarie artigiane	203.771
- società non finanziarie altre	181.922
<i>Famiglie</i>	
- famiglie consumatrici	-
- famiglie produttrici artigiane	185.874
- famiglie produttrici altre	789.536
<i>Resto del mondo</i>	
- sistema bancario paesi UE	-
<i>Altre esposizioni</i>	1.524.478
Totale	42.893.395

Di seguito vengono ripartite le esposizioni nette fuori bilancio, distinte per tipo esposizione, riclassificate per macro categorie di settore economico:

Settore di Attività Economica	Esposizioni in bonis	Esposizioni deteriorate	Totale esposizioni
<i>Società non finanziarie</i>			
- imprese private	93.902.268	14.079.040	107.981.308
- quasi società non finanziarie artigiane	6.674.567	2.080.065	8.754.632
- quasi società non finanziarie altre	15.242.670	3.572.879	18.815.549
<i>Famiglie</i>			
- famiglie produttrici artigiane	9.531.851	1.428.583	10.960.434
- famiglie produttrici altre	20.643.268	6.414.576	27.057.844
- famiglie consumatrici	55.115	0	55.115
Totale	146.049.739	27.575.143	173.624.882

e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli

Essendo l'attività "core" di Cofidi il rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento ed affidamento bancario, il portafoglio caratteristico risulta essere costituito da tale tipologia di esposizioni, la cui vita residua viene riallocata all'interno delle seguenti fasce temporali, riclassificate per forma tecnica garantita:

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi ¹	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
<i>Chirografario</i>	15.454.791	19.651.637	51.678.157	35.573.840	122.358.425
<i>Fido</i>	5.342.971				5.342.971
<i>Fideiussione</i>	1.461.465	11.331.522	35.000	40.333	12.868.320
<i>Ipotecario</i>	1.489.822	955.640	2.894.718	36.041.192	41.381.372
Totale	23.749.049	31.938.799	54.607.875	71.655.365	181.951.088

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)				
	inferiore a 18 mesi	da 18 a 36 mesi	da 36 a 60 mesi	oltre 60 mesi	Totale
<i>Garanzie in bonis</i>	10.894.607	26.066.123	50.429.174	62.169.878	149.559.782
<i>Garanzie deteriorate</i>	12.854.442 ²	5.872.676	4.178.701	9.485.487	32.391.306
Totale	23.749.049	31.938.799	54.607.875	71.655.365	181.951.088

f) Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;**
- ii) rettifiche di valore complessive;**
- iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.**

¹ Tra le garanzie con vita residua inferiore ai 18 mesi sono incluse posizioni deteriorate per complessivi Euro 6.538.654, la cui data di scadenza naturale è antecedente al 31/12/2014.

² Le garanzie deteriorate con vita residua inferiore ai 18 mesi includono posizioni deteriorate per Euro 6.538.654, la cui data di scadenza naturale è antecedente al 31/12/2014.

L'analisi viene condotta per settore economico in conformità alla Circolare n.140/91, 4° aggiornamento, per le garanzie escusse (crediti per interventi a garanzia) e per le garanzie in essere deteriorate:

- per le esposizioni deteriorate su crediti di cassa

Sottosettore economico	Crediti per interventi a garanzia (lordo)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo ³
Imprese private	4.041.752	1.212.086	2.829.666	896.814
Società non finanziarie artigiane	304.342	203.771	100.571	20.732
Società non finanziarie altre	400.422	166.922	233.500	51.309
Famiglie produttrici artigiane	472.661	185.874	286.787	125.709
Famiglie produttrici altre	1.791.192	787.024	1.004.168	152.856
Totale	7.010.369	2.555.677	4.454.692	1.247.420

- per le esposizioni deteriorate su crediti di firma

Sottosettore	Garanzie deteriorate lorde	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo ⁴
Imprese private	16.661.881	14.079.040	2.582.841	802.848
Società non finanziarie artigiane	2.212.532	2.080.065	132.467	68.505
Società non finanziarie altre	4.093.756	3.572.879	520.877	138.505
Famiglie produttrici artigiane	1.686.932	1.428.583	258.349	55.560
Famiglie produttrici altre	7.736.204	6.414.576	1.321.628	322.098
Totale	32.391.305	27.575.143	4.816.162	1.387.516

³ Le rettifiche di valore del periodo sui crediti di cassa deteriorati includono anche le svalutazioni analitiche ad utilizzo dei fondi di terzi.

⁴ Le rettifiche di valore del periodo sui crediti di firma deteriorati includono anche le svalutazioni analitiche ad utilizzo dei fondi di terzi.

- g) Per aree geografiche significative, l'ammontare:
- 1) delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
 - 2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti per interventi a garanzia, ovvero esposizioni deteriorate per cassa, per area geografica. Considerata la scarsa significatività del dato relativo alle imprese fuori Regione Puglia, lo stesso viene accorpato nell'unica voce "Altre".

Provincia	Crediti per interventi a garanzia (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari/Bat	4.357.132	2.727.835	1.629.297
Foggia	698.162	245.516	452.646
Lecce	404.863	269.429	135.434
Taranto	351.349	185.422	165.927
Brindisi	1.173.872	1.010.846	163.026
Altre	24.991	15.644	9.347
Totale	7.010.369	4.454.692	2.555.677

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti di firma deteriorati (garanzie rilasciate), suddiviso per aree geografiche.

Provincia	Garanzie deteriorate (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari/Bat	15.737.966	2.985.109	12.752.857
Foggia	7.701.554	835.281	6.866.273
Lecce	3.350.407	497.280	2.853.127
Taranto	2.201.933	181.580	2.020.353
Brindisi	2.276.540	226.216	2.050.324
Altre	1.122.905	90.696	1.032.209
Totale	32.391.305	4.816.162	27.575.143

- h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:
- i. la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;
 - ii. il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;
 - iii. le cancellazioni effettuate nel periodo;
 - iv. le rettifiche di valore effettuate nel periodo;
 - v. le riprese di valore effettuate nel periodo;
 - vi. ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore;
 - vii. il saldo finale delle rettifiche di valore totali.

Le cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente.

Il portafoglio crediti deteriorati di Cofidi.it è stato sottoposto ad *"impairment test"* per la valutazione analitica delle perdite presunte; al fine di quantificare il processo di *impairment*, in conformità con quanto stabilito nella Policy di svalutazione delle esposizioni creditizie, la quale detta i criteri guida generali cui attenersi per la copertura del rischio di credito, si è tenuto conto:

- delle percentuali di solvibilità dei debitori "scaduti";
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie riconosciute come forme di CRM;
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie non riconosciute come forme di CRM, ma al tempo stesso veri e propri strumenti di abbattimento dell'esposizione lorda del credito deteriorato;
- delle esposizioni segregate;
- della disponibilità totale di quote sociali del socio.

Il processo di impairment test è stato, pertanto, applicato analiticamente per le seguenti classi di credito deteriorato:

a) posizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo e per le quali sia stata fatta una specifica analisi del merito creditizio al fine di individuare le cause delle anomalie. Il passaggio di classificazione ad Incaglio è deliberato dal CdA su proposta dell'Area Recupero Crediti;

b) posizioni a sofferenza non escussa: di norma già classificate tali dalla banca e analizzate in maniera indipendente da Cofidi. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dal Cda, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o da previsioni di perdita;

c) posizioni a sofferenza escussa (crediti per cassa): posizioni per le quali Cofidi ha provveduto, in maniera integrale o parziale, alla liquidazione all'istituto di credito della garanzia rilasciata.

L'accantonamento delle singole posizioni viene quantificato in base a principi di assoluta prudenza, sulla base della valutazione generale del monte garanzie in essere, delle considerazioni in merito al trend della situazione economica locale e nazionale, nonché dei livelli storici di insolvenza fatti registrare dal Confidi.

Relativamente alle posizioni classificate come incagli e sofferenze non escusse, si è ritenuto opportuno accantonare una somma finalizzata alla svalutazione delle garanzie, calcolata sulla base dell'importo lordo dell'incaglio, o sofferenza, al netto delle eventuali controgaranzie, del presunto recupero, della disponibilità di fondi specifici, e della disponibilità delle quote sociali.

E' stata inoltre effettuata un'approfondita analisi circa le posizioni classificate come *sofferenze escusse*, per le quali, oltre che sviluppare la valutazione di impairment analitica da evento, è stata elaborata, limitatamente alle posizioni non completamente svalutate, la valutazione del costo ammortizzato

(*impairment da attualizzazione*) secondo il tasso di attualizzazione e durata dei tempi di recupero stimati. Le esposizioni deteriorate in seno a Cofidi.it, e oggetto di rettifiche di valore, vengono di seguito ricollocate all'interno delle due casistiche "crediti per interventi a garanzia" e "garanzie deteriorate", esplodendo quanto richiesto dal punto ii) al punto vii). Ove l'informazione richiesta ha valore pari a zero, la stessa viene omessa.

Rettifiche di valore su crediti per interventi a garanzia	
Movimentazione delle rettifiche di valore	Importi
Saldo iniziale delle rettifiche di valore 01/01/2014	3.542.493
Rettifiche di valore 2014	1.247.420
Utilizzo fondi per passaggi a perdita	- 208.301
Riprese di valore effettuate nel periodo	- 402.176
<i>di cui imputate direttamente a conto economico</i> (-375.057)
Rettifiche su crediti di firma girocontati a fondo escusse	275.256
Saldo finale delle rettifiche di valore al 31/12/2014	4.454.692

Rettifiche di valore su crediti di firma deteriorati	
Movimentazione delle rettifiche di valore	Importi
Saldo iniziale delle rettifiche di valore 01/01/2014	3.800.597
Rettifiche di valore 2014	1.409.775 ⁵
Riprese di valore effettuate nel periodo	- 118.953
<i>di cui imputate direttamente a conto economico</i> (- 114.306)
Rettifiche su crediti di firma girocontate a fondo escusse	- 275.256
Saldo finale delle rettifiche di valore al 31/12/2014	4.816.163

Di seguito si riporta la tabella indicante le percentuali effettive di copertura dei crediti e delle garanzie deteriorate ed in bonis, considerando altresì le esposizioni prive di rischio (in quanto a valore sui fondi monetari per i quali Cofidi risponde nei limiti di un "cap") e le altre forme di attenuazione del rischio di credito (es. controgaranzie, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici relativi alla misura regionale 6.1.6 seconda tranche, fondi tranced cover, ecc.).

⁵ Le rettifiche di valore d'esercizio si discostano per Euro 22.259 dall'importo delle rettifiche effettuate sulle garanzie in essere al 31.12.2014 (punto f Tavola 3). Tale differenza è dovuta a rettifiche di valore effettuate nel corso del 2014 girocontate a fondo escusse nello stesso esercizio di riferimento.

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda	Esposizione lorda a rischio ⁶	Rettifiche di valore come da tabella 2.1 Parte D della Nota Integrativa	Altre forme di copertura del rischio ⁷	Esposizione netta a rischio	Copertura % su esposizione e lorda	Copertura % su esposizione e lorda a rischio
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(b-c-d)	(f)=(c)/(a)	(h)= (c+d)/(b)
Esposizioni per cassa	7.010.369	7.010.369	4.454.692	841.915	1.713.762	63,54%	75,55%
Sofferenze	7.010.369	7.010.369	4.454.692	841.915	1.713.762	63,54%	75,55%
Esposizioni fuori bilancio	32.391.306	21.524.693	4.816.163	5.339.545	11.368.985	14,87%	47,18%
Sofferenze	20.559.813	13.551.508	3.847.047	3.359.553	6.344.908	18,71%	53,18%
Incaglio	11.831.493	7.973.185	969.116	1.979.992	5.024.077	8,19%	36,99%
Totale Attività Deteriorate (A)	39.401.675	28.535.062	9.270.855	6.181.460	13.082.747	23,53%	54,15%
Esposizioni in Bonis (B)	149.559.782	102.635.567	3.510.043	45.799.751	53.325.773	2,35%	48,04%
Totale (A+B)	188.961.457	131.170.629	12.780.898	51.981.211	66.408.520	6,76%	49,37%

⁶ Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio e di quelle a valere sui fondi monetari "cappati" disponibili al 31 dicembre 2014. Per tali esposizioni il Cofidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario, per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi a rischio nullo.

⁷ Per le esposizioni deteriorate trattasi di controgaranzie con enti pubblici e privati, nonché delle quote sociali disponibili, che sono a presidio della relativa esposizione lorda. Per le esposizioni "in bonis" trattasi di controgaranzie con enti pubblici e privati, dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a patrimonio di vigilanza e relativi alla misura regionale 6.1.6 seconda tranche, nonché del fondo presente nelle "Altre Passività" a copertura dei rischi di seconda perdita delle esposizioni "Tranched Cover".

TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

- a) **i. denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche;**
ii. portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata;
iii. descrizione del processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Cofidi.it, quale intermediario finanziario soggetto alle disposizioni di vigilanza, ha adottato per la valutazione del Rischio di Credito il metodo standardizzato, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n.216/96, in quanto riconosciuto più idoneo alle metriche di misurazione del rischio, anche alla luce di quanto previsto dagli altri modelli valutativi.

Seguendo la metodologia standardizzata, le esposizioni vengono allocate all'interno di portafogli omogenei, o per controparte o per caratteristiche del rapporto, siano esse esposizioni per cassa e/o fuori bilancio. Ai fini della quantificazione del rischio di credito, per le esposizioni verso amministrazioni centrali, enti istituzionali, intermediari vigilati ed imprese soggette alle valutazioni di ECAI riconosciute da Banca d'Italia, Cofidi nell'applicazione del metodo standardizzato prende a riferimento le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings.

La gestione informatizzata delle esposizioni e della conseguente valutazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, tiene conto innanzitutto dell'anagrafica della controparte (ai fini della determinazione della controparte) e dello status di solvibilità della stessa, andando a collocare le esposizioni all'interno di portafogli previsti dalla normativa di vigilanza. I portafogli rilevati da Cofidi al 31 dicembre 2014, risultano essere:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- intermediari vigilati;
- imprese (del comparto corporate);
- al dettaglio (del comparto retail);
- esposizioni scadute;
- esposizioni tranced cover
- esposizioni segmentate;
- esposizioni verso OICR;
- altre esposizioni;

Nello specifico:

- Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali: ci si riferisce per lo più alle garanzie acquisite a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) che a norma vigente acquisiscono la medesima ponderazione della Stato Italiano;
- Esposizioni verso intermediari vigilati: ci si riferisce principalmente ai conti correnti detenuti presso gli istituti di credito e a titoli emessi dagli stessi;
- Esposizioni verso imprese: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate nei confronti di imprese non classificabili “al dettaglio”; tali esposizioni vengono ponderate al 100%;
- Esposizioni al dettaglio: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate ad imprese del comparto retail, tenuto conto dei requisiti necessari affinché le stesse rientrino in tale categoria, che usufruiscono di uno sconto in termini di assorbimenti in quanto ponderate al 75%;
- Esposizioni scadute: ci si riferisce alle posizioni scadute e deteriorate relative ai crediti di firma (incagli e sofferenze) e ai crediti di cassa (sofferenze escusse) per le quali si applica una ponderazione del 150%; in ottemperanza alla normativa di vigilanza prudenziale, se le rettifiche di valore delle esposizioni risultano pari o superiori al 20% dell’esposizione lorda, allora il coefficiente di ponderazione scende dal 150% al 100%;
- Esposizioni tranced cover: ci si riferisce alle posizioni a valere sullo specifico fondo tranced cover, senza assorbimento patrimoniale, in quanto il Cofidi risponde unicamente con la sola tranche mezzanina, costituita con fondi di terzi iscritti tra le passività di bilancio, in quota parte dei fondi relativi all’Azione 6.1.6 del PO FESR 2007-2013 Regione Puglia;
- Esposizioni segmentate: ci si riferisce a posizioni a valere su specifici fondi monetari senza assorbimento patrimoniale se, lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, alla data di rilevazione risulta esaurito, o completamente coperto da fondo specifico del passivo;
- Esposizioni verso OICR: ci si riferisce a titoli in portafoglio emessi da Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e ponderati al 100%;
- Altre esposizioni: ci si riferisce a tutte le altre poste dell’attivo di Stato Patrimoniale (ad eccezione delle garanzie escusse, già oggetto di ponderazione in quanto esposizioni scadute) che sono ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto della normativa di vigilanza prudenziale vigente.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

- b) Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza**

Si riporta il dettaglio dei portafogli a cui Cofidi.it risulta esposto, al 31 dicembre 2014, con e senza forme di attenuazione del rischio di credito; in coerenza con i dati di vigilanza, vengono forniti i valori

delle sole tecniche di Credit Risk Mitigation riconosciute ai fini segnalatici (nello specifico controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia). Si precisa che nella seguente tabella non vengono esposte le esposizioni tranced cover e le esposizioni segmentate con fondo monetario esaurito, in quanto prive di rischio. Si segnala inoltre che il Cofidi utilizza, ai fini della mitigazione del rischio di credito, controgaranzie che seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione dell'effettiva esposizione al rischio, e fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi.

Portafoglio di esposizione	Valore dell'esposizione priva di forme di attenuazione del rischio di credito	Valore dell'attenuazione del rischio di credito	Valore dell'esposizione con forme di attenuazione del rischio di credito
Amministrazioni centrali e banche centrali	439.413	+ 30.025.976	30.465.389
Intermediari vigilati	38.356.720	-	38.356.720
Imprese	22.541.353	- 6.299.103	16.242.250
Al dettaglio	98.438.751	- 22.840.070	75.598.681
Scadute	25.344.333	- 886.803	24.457.530
Verso Oicr	63.541	-	63.541
Altre esposizioni	1.410.830	-	1.410.830
Totale	186.594.941	-	186.594.941

Ai fini del presente punto, si rende noto che Cofidi.it al 31 dicembre 2014 non detiene esposizioni in riduzione del Patrimonio di Vigilanza, ad esclusione delle "Altre esposizioni" riferibili alle immobilizzazioni immateriali per Euro 2.195.

TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio" con l'indicazione della misura in cui l'intermediario ricorre alla compensazione

Cofidi.it non adotta politiche e processi in materia di compensazioni in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzie reali, si evidenzia che Cofidi non adotta alcuna policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di CRM, in quanto le diverse tipologie di garanzia reale (ad esempio ipoteca, pegno, ecc) richieste in sede di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore di Cofidi ma a favore dell'Istituto di Credito erogante e pertanto da esso gestite e regolate mediante l'adozione di misure interne di controllo.

c) Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'intermediario

Tale approfondimento è omissivo vista l'argomentazione al punto precedente.

d) Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Cofidi.it non opera e non detiene contratti derivati creditizi.

e) Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Premesso che i rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari ecc.) e che Cofidi.it al 31.12.2014 detiene esclusivamente titoli di pronta liquidabilità, quali titoli disponibili per la vendita per un controvalore complessivo di Euro 4,9 milioni circa, tale rischio risulta basso.

Inoltre Cofidi non detiene alcun portafoglio di negoziazione di vigilanza per titoli di debito e titoli di capitale a fronte del rischio di regolamento.

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito adottate da Cofidi si riferiscono:

- alle controgaranzie a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) e riconosciute quali Credit Risk Mitigation;
- alle controgaranzie fornite da Artigiancredito Puglia che, seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione effettiva dell'esposizione a rischio;
- ai fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi;
- alle quote sociali;
- alla disponibilità di fondi monetari specifici, quali ad esempio quelli per le garanzie segregate, che limitano il rischio delle esposizioni a valere su tali fondi, all'ammontare del fondo stesso.

A fronte di quanto sopra, e del principio di sostituzione previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, alla quota garantita dal Fondo Centrale di Garanzia, Cofidi.it attribuisce un fattore di ponderazione pari a “zero”.

Essendo la controparte di tale esposizione direttamente lo Stato Italiano, non si è ritenuto significativo valutare il rischio di concentrazione in capo allo stesso.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

- f) Per ciascun portafoglio regolamentare, il valore dell’esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) che è coperto da garanzie reali finanziarie e da altre garanzie reali ammesse, dopo l’applicazione delle rettifiche per volatilità**

In merito a tale valutazione, si ricorda che Cofidi.it non detiene esposizioni coperte da garanzie reali. Per i portafogli che beneficiano della minor esposizione a rischio in virtù dell’attenuazione del rischio di credito, prodotta dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, si rimanda a quanto riportato alla precedente tabella del punto b), Tavola 3.

- g) Per ciascun portafoglio regolamentare, l’esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti**

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono, di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM). Per l’utilizzo degli strumenti di CRM riconosciuti, occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa. Allo stato attuale il Cofidi si avvale della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI, istituito in base alla Legge n.662 del 1996 dal Ministero delle Attività Produttive, art.2, comma 100, lettera a).

Tale fattispecie rientra tra le “tecniche di attenuazione del rischio di credito” e, più specificatamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, quale controgaranzia rilasciata dallo Stato Sovrano in ultima istanza.

Alle esposizioni assistite dal Fondo si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato Italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (in applicazione del c.d. principio di sostituzione). Cofidi.it non utilizza tecniche di compensazioni contabili in bilancio e/o ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l’intermediario e la controparte.

Pertanto limitatamente alla casistica della copertura di esposizioni a valere su garanzie personali, si rinvia a quanto già esposto alla precedente Tavola 3, punto b).

TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

a)

- i. **Descrizione degli obiettivi dell’intermediario relativamente all’attività di cartolarizzazione**
- ii. **Ruoli svolti nel processo di cartolarizzazione per ciascuno di essi, l’indicazione della misura del coinvolgimento dell’intermediario.**

In merito alle attività di cartolarizzazione intraprese da Cofidi.it ed in essere alla data del presente documento, si rimanda a quanto espresso alla Tavola 1 – punto a) “Rischio di Cartolarizzazione”.

Nello specifico l’unica attività in essere che può essere annoverata tra la cartolarizzazione del rischio va riferita alla convenzione stipulata con Unicredit Banca per la concessione di finanziamenti a valere sulle iniziative “Bond dei Territori” e “Crescita dei Territori”. Tale convenzione oltre a prevedere la cartolarizzazione dei finanziamenti concessi dall’Istituto di Credito, prevedeva la liberazione di Cofidi dalla garanzia rilasciata, previo versamento di una quota iniziale sulle garanzie originariamente concesse. Cofidi ha ritenuto opportuno valorizzare tali rischi per il valore dell’esposizione piena, non tenendo conto dell’operazione di cartolarizzazione effettuata da parte dell’Istituto di Credito. La scarsa incidenza e la circoscritta operatività hanno difatti portato alla valutazione di non rilevare tale rischio come cartolarizzato bensì di considerarlo a tutti gli effetti un rischio pieno, rientrando nella categoria del “rischio di credito” per le esposizioni fuori bilancio.

Tale attività non era suffragata da specifici obiettivi di cartolarizzazione, ma dal far accedere le imprese garantite a condizioni di tasso migliorative rispetto alla convenzione standard. Alla luce di quanto sopra esposto, non si ricomprende tale operatività all’interno della fattispecie “cartolarizzazioni” richiesta dalla Tavola 5.

b) **Sintesi delle politiche contabili che l’intermediario segue con riferimento all’attività di cartolarizzazione, specificando:**

- i. **se le operazioni sono trattate come cessioni o come finanziamenti;**
- ii. **il riconoscimento dei ricavi da cessione;**
- iii. **le ipotesi di base per la valutazione delle esposizioni verso la cartolarizzazione;**
- iv. **il trattamento delle cartolarizzazioni sintetiche, se ciò non è già contemplato da altre norme contabili (ad esempio, sui derivati).**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi.it, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

- c) **Denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata.**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi.it, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

- d) **Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione (suddivise fra tradizionali e sintetiche), per tipologia di esposizione.**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

- e) **Per le esposizioni cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione, la ripartizione, per tipologia di esposizione:**
- i. **dell'importo delle esposizioni deteriorate e scadute;**
 - ii. **delle perdite riconosciute nel periodo.**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

- f) **Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito per tipologia di esposizione.**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

- g) **Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito in funzione di un numero significativo di fasce di ponderazione del rischio. Le posizioni alle quali è stata applicata una ponderazione del rischio del 1250% o che sono state dedotte vengono indicate separatamente.**

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

- h) **Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo, compreso l'ammontare delle esposizioni cartolarizzate (per tipologia di esposizione), nonché i ricavi o le perdite da cessione, ripartiti per tipologia di esposizione**

Alla luce di quanto sopra riportato, non vengono fornite informazioni per il presente punto in quanto non vi sono esposizioni in essere cartolarizzate da Cofidi.

TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

a)

- i. Natura del rischio di tasso di interesse;**
- ii. Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e alla dinamica dei depositi non vincolati;**
- iii. Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio.**

Come già specificato nella Tavola 1, il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse, diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio di tasso d'interesse è stata individuata nei processi di credito e finanza. Si precisa al riguardo che Cofidi.it non detiene attività finanziarie disponibili per la negoziazione, ma esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino a scadenza, e la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso.

Il monitoraggio del Rischio di Tasso è di competenza della Funzione di Risk Management in collaborazione con l'Area Amministrazione, Finanza e Controllo; l'apposita regolamentazione interna delle Aree citate, ne disciplina il monitoraggio e la mitigazione del rischio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata attraverso l'indice di rischiosità, così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.216/1996, 7° aggiornamento, rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio ed il Patrimonio di Vigilanza.

La misurazione è effettuata suddividendo attività e passività del portafoglio per fasce temporali, secondo lo schema dettato dalla normativa; il saldo tra attività e passività ricadente all'interno di

ciascuna fascia temporale è stato ponderato per la duration modificata ottenendo così il valore normale del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso d'interesse.

L'indice di rischio al 31/12/2014 è pari al 3,30% e risulta largamente inferiore alla soglia di attenzione prevista dall'Autorità di Vigilanza pari al 20%; Cofidi.it pertanto non provvede alla determinazione del capitale interno per il rischio di tasso di interesse né alla conduzione di stress test ai fini ICAAP.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è calcolato ogni anno, nell'ambito del processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando il modello semplificato proposto dall'Autorità di Vigilanza. Inoltre con cadenza semestrale viene attuato il controllo dell'indice di rischio in concomitanza dei rischi in essere al 30 giugno.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

b) Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute – nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso

Come si evince dalla seguente tabella, Cofidi ipotizza uno shock di tasso pari a 200 punti base, così come proposto dalla normativa; il prospetto è valorizzato con l'unica divisa utilizzata da Cofidi, ossia l'Euro.

VITA RESIDUA	IMPORTO DARE	IMPORTO AVERE	IMPORTO NETTO	FATTORE DI PONDERAZIONE	IMPORTO PONDERATO
a vista e/o a revoca	34.059.747	430.290	33.629.457	0	0
fino a un mese	29.012	0	29.012	0,08	23
da oltre 1 mese a 3 mesi	1.163.273	0	1.163.273	0,32	3.722
da oltre 3 mesi a 6 mesi	418.136	417.586	550	0,72	4
da oltre 6 mesi a 1 anno	2.108.315	0	2.108.315	1,43	30.149
da oltre 1 anno a 2 anni	3.191.317	0	3.191.317	2,77	88.399
da oltre 2 anni a 3 anni	671.167	0	671.167	4,49	30.135
da oltre 3 anni a 4 anni	75.063	0	75.063	6,14	4.609

da oltre 4 anni a 5 anni	1.447	0	1.447	7,71	112
da oltre 5 anni a 7 anni	1.464	0	1.464	10,15	149
da oltre 7 anni a 10 anni	417.586	0	417.586	13,26	55.372
da oltre 10 anni a 15 anni	1.267.310	0	1.267.310	17,84	226.088
da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	22,43	0
oltre 20 anni	0	0	0	26,03	0
Indeterminata	0	0	0	0	0
TOTALE	43.403.837	847.876	42.555.961	113,37	438.762

Rischio di tasso	
Descrizione	31/12/2014
Esposizione ponderata complessiva	438.762
Patrimonio di Vigilanza	13.281.265
Indice di Rischiosità (soglia di attenzione 20%)	3,30%

L'indice di rischio risulta largamente inferiore alla soglia di attenzione che è indicata dall'Autorità di Vigilanza, pari al 20% e pertanto Cofidi.it non provvede alla determinazione del capitale interno per il rischio di tasso d'interesse.

TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Cofidi.it informa che non effettua attività di *merchant banking* e pertanto non è tenuto alla compilazione della seguente tavola.